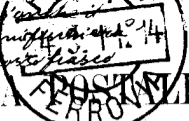


deidotti, specialmente filologi, e per un
grosso pubblico, da questi influenzato, mi offro
e le mie spese e fatiche finiranno in un grande paese
on relative inquietudini



CARTOLINA POSTALE ITALIANA
ERRONEA

mentre potrei poter vivere
agiato e tranquillo con le mie mani (CARTE POSTALE D'ITALIE)

in attesa a governarmi i sollazzi di questa città.
Benche scoraggiato da questi pensieri
continuo a lavorare per condurre alla luce



la mia, dirò così, fissazione, per esprimere
il poco lusinghiero concetto che forse i più
si faranno del Siraplo: che ne dice?

Aggradi scia cordiali ringraziamenti e saluti
dal di lei

Ferranti ^{dem} Marc' ¹⁹¹¹ ¹⁹¹¹

Roma 24-III-1911 in Veneto, 6

P. S. Troverrò di far propaganda delle
nostre idee anche coi foglietti in riordini,
ma purtroppo prevale in tutti grande ego-
ismo e riluttanza a sborsare danari per
abbonamenti ed associazioni che non
offrono sicura, immediata e personale
utilità e altro che: "sed vos non vobis nificatis
aves!" scito a memoria dopo 37 anni di studio, mi scusi.



All' Ill. mo

Professor G. Peano
Cavrietto

~~_____~~
~~_____~~

Unno Professore - La lettura della sua arguta lettera al Beadini, ha spronata la mia infaticabile e
vacillante fede nell'utilità del Simplo, pel quale già riempirò i lunghi mesi di studio e le veglie
sofferte, nonché alcune migliaia di lire che dovrò spendere per la sua stampa, pur pensando che ogni
tentativo lascia spesso, usache utili insegnamento e che, se l'idea non si potesse imporre, tuttavia
di vulgare e di finis come, se buone, per farsi strada da sé. Io riflettendo sulle cause che
rendono difficile lo studio e l'uso degli idiomi, concepì il sistema del Simplo, e m'è parsa
utile la sua attuazione onde colmare una lacuna lasciata dai precedenti sistemi nel spiegare
la via all'Interlingua definitiva. Allora pensai che le lingue straniere ci sono difficili, non solo
per le molte regole ed eccezioni delle ris, attive grammatiche e per le migliaia di vocaboli
da imparare, ma anche per la pronunzia di taluni suoni speciali e per la relativa grafia. Un
ristretto numero di affissi, di desinenze e di termini, possibilmente internazionali, danno già una
abbondante, sicura e mnemonica derivazione che facilita il compito del traduttore e dello
scrittore, qualora la grammatica sia semplicissima e senza eccezioni; come lo è in generale
nei precedenti sistemi, nei quali però sono rimaste in parte le difficoltà grafiche e fonetiche che
nel Simplo mi sono proposte di eliminare sdoppiando i suoni composti, riunendo quelli
simili che producono incertezze ed errori nella scrittura, e sopprimendo i segni fonetici
come la h, una volta che pronunzia speciali che male e variamente sono eseguite e peggio ascoltate,
mentre sovente tanto variano il senso di un vocabolo come: ornare, ed, onore, nell'Esperanto.
Conviene non essere dotti latinisti per provare le difficoltà di queste che paiono inezie
ma che tormentano gli umili e indotti praticanti (e sono i più) delle Interlingue, per com-
prendere il sollievo e la facilità che potrà procurare il sistema del Simplo colla sua sicura
e spedita scrittura e pronunzia, nonostante i suoi espedienti e difetti, e di ciò ho piena fiducia,
ma che questa sia compresa ed abbracciata dal grosso pubblico che rifugge da ogni novità, ne
dubito assai. I precedenti compositori si sono studiati di blandire questo pubblico per ammiccarlo, cos-
truyendo sistemi che da poco o punto alterassero le sue abitudini nel leggere e scrivere, e quindi
mantennero, e talora aumentarono i difetti delle fonetiche e grafie usuali; io ho tentato
di togliere questi difetti, pur sapendo d'andare contro corrente rispetto alle opinioni.